

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

---

### **ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

/

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

/

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

/

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) *Titolo del programma (\*)*

2020 INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE SOCIOCULTURALE IN LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA

- 5) *Titolo del progetto (\*)*

2020 #ABILITA' DIFFERENTI

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

Settore: A – Assistenza

7) *Contesto specifico del progetto (\*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

**DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE**

Le azioni ed attività previste dal progetto "2020 #AbilitàDifferenti" intervengono sulle problematiche delle persone con disabilità, sia adulte che minori, che non hanno a disposizione strumenti e contesti utili al loro sviluppo cognitivo, emotivo e psico sociale. In particolare il progetto interviene nei comuni di Piacenza, nel comune di Osio Sotto in provincia di Bergamo, nel comune di Palazzolo sull'Oglio in provincia di Brescia, nei comuni di Crema, Pianengo e Sergnano in provincia di Cremona e nel comune di Curtatone in provincia di Mantova.

Nello specifico sono coinvolte nell'attuazione del progetto le seguenti strutture, così distribuite:

STRUTTURA	COMUNE	PROVINCIA
CASA FAMIGLIA S.MARTA	PIACENZA	Piacenza
CASA FAMIGLIA ARCO IRIS	OSIO SOTTO	Bergamo
CASA FAMIGLIA EFFATA'	PALAZZOLO SULL'OGLIO	Brescia
CASA FAMIGLIA SU ALI D'AQUILA	PIANENGO	Cremona
CASA FAMIGLIA S.MARTINO	SERGNANO	Cremona
CASA FAMIGLIA TALITA KUM	SERGNANO	Cremona
CENTRO DIURNO PRIMAVERA	CAMISANO	Cremona
CASA FAMIGLIA S. GIOVANNI BOSCO	CURTATONE	Mantova

**REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA DI PIACENZA**

**La Regione Emilia Romagna è tra quelle maggiormente impegnate nella tutela delle persone con disabilità:** è la Regione con il Fondo regionale per la Non autosufficienza più alto in Italia (nel solo 2017 sono stati investiti 500 milioni di euro per lo sviluppo della rete dei servizi socio-sanitari, residenziali e semiresidenziali e la realizzazione di interventi di natura assistenziale ed economica); è stata la prima in Italia ad avere adottato una legge specifica (n.2/2014) per i caregiver; nel corso di questa legislatura, poi, particolare attenzione è stata riservata a interventi per favorire l'indipendenza e l'autonomia dei disabili e all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Nella conferenza regionale del 2018, si dichiara che le persone in età lavorativa (15-64 anni) che hanno una disabilità, in Emilia-Romagna sono **85.687**, pari ad un tasso di incidenza del **3%** sull'intera popolazione della stessa classe d'età. I maschi sono più delle femmine, sia in valore assoluto sia in valore relativo.

**Nel sistema educativo vi sono 16.544 allievi certificati** ai sensi della legge n.104 del 1992. **Costituiscono il 3% del totale degli studenti** inseriti nel sistema scolastico della regione, **in costante aumento** rispetto agli anni scorsi: sei anni fa erano solo il 2,5%. Gli **insegnanti di sostegno** sono anch'essi **umentati**, arrivati a 8.663 ed è lievemente migliorato il rapporto numerico tra allievi e docenti (1,9 alunni in media per insegnante).

Rispetto all'inserimento lavorativo tramite l'istituto del collocamento mirato, nel periodo compreso tra il 2013 e il 2017, 15.323 persone sono state avviate al lavoro: 8.430 uomini e 6.893 donne. Di queste, 13.641 persone sono state avviate al lavoro una sola volta, 1.380 due volte, 302 persone più di due volte; questo significa che ci sono stati 17.443 avviamenti complessivi al lavoro in questi anni.

Sono 14.561 le imprese che devono riservare 40.125 posti di lavoro alle persone con disabilità, corrispondenti al 2,6% dell'intera base occupazionale regionale alle dipendenze. **I posti di lavoro effettivamente scoperti**, senza alcuna previsione di assunzione alla fine del 2017, sono **3.959**, **il 9,9% del totale** da riservare all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nelle imprese della regione. Nel 2008, all'avvio della crisi economica internazionale, ve ne erano **7.751**, **quasi il 20% del totale; nel 2013 l'11%**.

**Piacenza** è un comune italiano di 104 523 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia dell'Emilia-Romagna. Nel distretto di Piacenza **il 2% degli studenti ha una disabilità** e secondo gli ultimi dati disponibili dell'AUSL territoriale, sono **144 i pazienti con gravissime disabilità in provincia di Piacenza**. Non vi sono dati aggregati sul numero di persone con disabilità presenti nel distretto questo rende difficile anche un intervento integrato basato sui reali bisogni degli utenti.

La casa famiglia che aderisce al progetto di trova a Piacenza, nel cui piano di zona si pone un'attenzione particolare alle persone con disabilità per le quali, tra le varie iniziative, si prevede:

- l'utilizzo della rete pubblico-privata per l'inclusione e l'integrazione socio-lavorativa di soggetti disabili e svantaggiati.
- Offrire una risposta al "dopo di noi" di persone con disabilità severa/completa i cui genitori per ragioni connesse all'età o alla propria situazione di disabilità non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa.
- Offrire una risposta al "dopo di noi" di persone con disabilità lieve/moderata per i quali un progetto di vita autonoma o in un piccolo gruppo garantirebbe una risposta più adeguata alla loro qualità della vita
- Qualificazione dei percorsi di accesso, attraverso la tutela della continuità assistenziale nel passaggio alla maggiore età e un presidio integrato, sociale e sanitario, dell'appropriatezza degli inserimenti
- Creare momenti di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità promuovere un welfare generativo
- Fornire alla persona con disabilità un contesto di inclusione sociale rispetto al tempo libero
- Promozione di momenti di incontro e confronto tra le famiglie di persone disabili per favorire lo sviluppo di gruppi di auto-mutuo aiuto
- 

A Piacenza sono presenti **centri socio riabilitativi residenziali, gruppi appartamento e mini alloggi con posti accreditati** (alcuni dei quali destinati ai ricoveri temporanei di sollievo) per persone disabili adulte. Inoltre sono presenti **strutture, sempre a carattere residenziale, con posti ad accesso diretto**.

Ci sono inoltre centri socio riabilitativi diurni per disabili adulti. Questa tipologia di servizi comprende strutture di accoglienza esclusivamente diurna con la finalità di mantenere e potenziare le abilità e autonomie individuali e di alleviare i compiti di cura e assistenziali del nucleo familiare.

I centri socio riabilitativi diurni rivolti ad adulti disabili, con età compresa tra 18 e 64 anni, svolgono attività di carattere educativo, riabilitativo e assistenziale e perseguono il mantenimento di autonomie personali e sociali dell'utenza attraverso progetti individualizzati e di gruppo elaborati all'interno di un'équipe psico pedagogica composta da operatori qualificati.

I centri socio riabilitativi diurni a Piacenza sono i seguenti:

- Centro socio-riabilitativo diurno - C.S.R.D. - Il Faro rosso - Cooperativa Coopselios, con sede in Strada Val Nure, 11
- Centro socio-riabilitativo diurno - C.S.R.D. - Cooperativa Assofa, con sede in via L. Zoni 48/50 angolo via Gianelli
- Centro socio-riabilitativo diurno - C.S.R.D. - La Girandola - Cooperativa Coopselios, con sede in Strada Val Nure, 11
- Centro socio-riabilitativo diurno - C.S.R.D. - Abilmente - Cooperativa Geocart, con sede in Via degli Spinoni 1/A
- Centro socio-riabilitativo diurno - C.S.R.D. - Cooperativa La Gemma, con sede in via Bubba, 25

A Piacenza ci sono anche i Centri Socio Occupazionali che sono strutture socio-sanitarie a carattere diurno, a minore intensità assistenziale rispetto ai centri socio-riabilitativi diurni. Si tratta di "laboratori protetti" destinati a persone con disabilità, con età compresa tra 18 e 64 anni, che pur non potendo svolgere un lavoro in ambiente non assistito, hanno comunque sufficienti livelli di autonomia per svolgere attività occupazionali di diversa natura, in un ambiente adatto e con l'aiuto di operatori.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente sul territorio piacentino a partire dagli anni '90 con 3 Case Famiglia ed 1 casa di preghiera e accoglienza. Ad implementare il presente progetto è la **casa famiglia S. Marta**, dove sono accolte 2 persone con disabilità, un ragazzo minorenne con disabilità fisica e cognitiva che è stato adottato e una ragazza maggiorenne con disabilità cognitiva, ormai accolta da tanti anni.

Le attività promosse dalla casa famiglia per i le persone con disabilità - sia accolte che del territorio - nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica,
- 2 ore alla settimana di attività di acquaticità
- 3 ore alla settimana di visite specialistiche
- 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali

- 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio
- Una vacanza estiva
- Attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- 6 ore settimanali di supporto allo studio
- Accompagnamento individuale, ed alla necessità, nel mondo del lavoro
- 1 attività mensile in collaborazione con la parrocchia inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità
- 1 attività mensile in collaborazione con le scuole del territorio inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità

### **REGIONE LOMBARDIA – PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA, CREMONA E MANTOVA**

Nel mese di ottobre 2018 LEDHA (Lega per i diritti delle persone con disabilità) e “Uniti per l’autismo” hanno condotto un’indagine presso le 27 ATS e le ASST della Lombardia (e negli IrccsBesta e Policlinico di Milano) per conoscere le **modalità di implementazione di quanto previsto dalla legge 15/2016 per quanto riguarda la presa in carico globale e continuativa delle persone con disabilità adulte che richiedono un forte sostegno**, a partire dalle persone con disturbi dello spettro autistico. Il quadro emerso da questa ricognizione non è positivo. Mentre per i bambini e i ragazzi i punti di riferimento per la presa in carico (servizi sociali comunali, neuropsichiatria infantile, istituzioni scolastiche) sono chiari e consapevoli dei loro compiti e responsabilità, con la maggiore età “è come se i diritti venissero meno, aprendosi a diverse opportunità ma lasciando il peso della ‘presa in carico’ sostanzialmente alla persona e, nella maggior parte dei casi, sulla famiglia”. **In altre parole: a partire dai 18 anni, le persone con disabilità complesse e con disturbi dello spettro autistico faticano a trovare punti di riferimento certi**, pur in presenza di una corposa (anche se inadeguata) offerta di servizi e benefici, sia nell’area della disabilità classica, sia in quella della psichiatria.

Per realizzare l’indagine, LEDHA e “Uniti per l’autismo” hanno inviato un questionario alle 27 ASST attive in Lombardia e in due Irccs di Milano (Besta e Policlinico) in cui si chiedeva di dettagliare in che modo l’Azienda sta assolvendo all’obbligo normativo previsto dalla legge 15/2016. La legge regionale, infatti, prevede l’inserimento della disabilità nell’area della Salute mentale e prescrive a tutte le ASST di realizzare “la presa in carico globale e continuativa, attraverso una specifica programmazione, di concerto con gli enti locali, delle persone con disabilità e con disturbi dello spettro autistico, nell’intero ciclo di vita, in base a valutazione multidimensionale e attraverso la piena integrazione dei servizi e dei programmi di natura sanitaria e riabilitativa, con quelli di natura sociosanitaria, sociale ed educativa, con il mondo del lavoro e con la famiglia; Su 29 soggetti contattati, 21 hanno risposto al questionario inviato dalle due associazioni. **“L’unico dato ricorrente è la presenza in ogni Asst di un servizio di Neuropsichiatria infantile e dell’adolescenza”**, si legge nel report finale della ricerca. Questi servizi, però, soffrono di una drammatica carenza di risorse (in modo particolare le Uonpia) a fronte di bisogni e richieste crescenti. Quando però le persone con disabilità complesse o autismo arrivano al compimento del diciottesimo anno d’età “la situazione si complica e si varia - prosegue il report-. **Le sigle e gli interventi presentati sono molto diversi fra loro e l’unica parola che possa rendere questa situazione è ‘frammentazione’**. Frammentazione degli interventi fra territorio e territorio e anche all’interno della stessa Asst”. Le ASST e i due Irccs mettono in campo molte proposte e progetti, che però sono molto specifici e hanno, spesso, carattere sperimentale.

Dati precisi rispetto ai numeri della disabilità in lombardia sono difficili da trovare e anche nei report Istat non emergono dati precisi per questa fascia di popolazione.

L’associazione “Comunità Papa Giovanni XXIII” è presente sul territorio lombardo a partire dal 1973 con attività di animazione con le persone disabili e dal 1976 con le case famiglia multiutenza complementare. Attualmente in Lombardia sono presenti: 10 Case Famiglia Multiutenza Complementare, 4 case di accoglienza, 1 centro diurno per persone con disabilità, 3 Capanne di Betlemme, 1 casa giovani, 1 comunità terapeutica, 1 cooperativa sociale di tipo B ed h) 11 famiglie aperte all’accoglienza.

### **PROVINCIA DI BERGAMO**

La provincia di Bergamo è una provincia italiana della Lombardia di 1 115 536 abitanti, con capoluogo Bergamo. In provincia di Bergamo l’associazione interviene nello specifico nel comune di **Osio Sotto**, un comune di 12 474 abitanti.

Nel Piano di zona del distretto di Dalmine, di cui Osio Sotto fa parte, si assiste ad un progressivo aumento dell'aspettativa di vita con un maggiore livello di benessere individuale e sociale: la longevità della popolazione è correlata però ad un sostanziale incremento della prevalenza di patologie cronic-degenerative ed all'aumento del numero di soggetti adulti/anziani affetti da patologie croniche e di lungo termine; si osserva un aumento della fragilità legata alla perdita di abilità fisiche, psicologiche e sociali, spesso in presenza di quadri clinici di grande complessità. A livello provinciale si contano 354.596 pazienti cronici, che costituiscono il 32% della popolazione.

**Nell'anno scolastico 2017/2018 gli studenti disabili salgono a 4.360 unità** (erano 4.169 nel precedente anno scolastico), di cui 969 con disabilità grave: fra questi, 60 sono inseriti in dieci scuole potenziate. Per quanto concerne le attività gestite dai Comuni, ovvero assistenza per l'autonomia e la comunicazione, per il vigente anno scolastico si contano circa 2.600 studenti assistiti, per un totale di 30.000 ore stimate di assistenza educativa. A questo dato si aggiunge l'assistenza educativa ai disabili sensoriali, gestita dall'ATS di Bergamo, che conta 135 alunni, dei quali 64 con disabilità visiva e 71 con disabilità uditiva.

Secondo quanto stabilito dalla L. 328/2000 e dalla L.r. 3/2008, i Comuni singoli o associati concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle Unità di Offerta Sociali e Sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione. Tra le aree di intervento vi è anche la disabilità e in particolare la promozione di Interventi e servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale

**Qui di seguito una tabella riassuntiva rispetto alle persone che utilizzano i servizi dell'area disabilità**

<b>Area Disabili</b>	<b>Persone</b>
Assistenza educativa	2.215
Trasporto sociale	2.192
Servizi di Formazione all'Autonomia	402
Sportello sociale	360
Assistenza domiciliare	328
Assistenza economica generica	293
Inserimenti lavorativi	224
Centri Socio Educativi	166
Altri interventi	689

Gli interventi principali sono quindi di carattere socio-educativo finalizzati all'autonomia personale (per il 32% assistenza educativa) e di carattere assistenziale e accompagnamento/logistica (per il 31% Trasporto sociale).

La risposta ai bisogni di assistenza delle persone e delle famiglie è fornita dai Comuni/Ambiti Territoriali tramite un sistema integrato di servizi, prestazioni, sostegni economici e strutture territoriali (domiciliari, diurne e residenziali). Di seguito le Unità di Offerta Sociale dell'ATS di Bergamo per le persone con disabilità.

Disabili	Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA)	29	507
Disabili	Centri Socio-Educativi	16	205
Disabili	Comunità alloggio disabili	5	33
Disabili	Alloggi per l'autonomia	6	25

Si evidenzia che gli utenti disabili dell'Ambito di Dalmine assistiti in servizi residenziali e semiresidenziali (CDD, RSD, CSS) sono n.162, il 15,5% del totale provinciale (n.1.042), con una prevalenza su 1.000 abitanti 18-64 anni di poco superiore alla media provinciale (1,77/1.000 vs 1,52/1.000). Nell'ambito è presente una struttura RSD per 87 posti abilitati, tutti a contratto. Le strutture presenti in provincia sono n.11 per 416 posti abilitati, di cui 397 a contratto (la RSD di Grumello da sola ha 144 posti a contratto, con le prevedibili conseguenze in termini di occupabilità da parte degli utenti del rispettivo Ambito).

Gli utenti residenti nell'Ambito di Dalmine assistiti in RSD sono 68 (a livello provinciale n.354). Dei disabili inseriti quasi il 40% ha almeno un genitore. Il 78% dei 68 disabili di Dalmine è inserito nella struttura presente nell'Ambito, il 12% a Grumello più altri servizi. Se si eccettua l'Ambito di Grumello, Dalmine presenta uno degli indici di prevalenza su 1.000 residenti 18-64 anni più alto (0,7/1.000 vs 0,5/1.000 media provinciale).

Nell'Ambito sono presenti n.2 CDD per 55 posti abilitati, di cui 50 a contratto. L'indice di offerta è inferiore alla media provinciale (0,5/1.000 residenti 18-64 anni vs 0,8/1.000). Le persone inserite in CDD residenti nell'Ambito sono complessivamente n.83, concentrati nei servizi presenti nel nostro Ambito (55,4%), Bergamo

(18,1%) e Treviglio (18,1%), con un tasso di prevalenza leggermente al di sopra del dato provinciale (0,9/1.000 vs 0,8/1.000 media provinciale), ma al di sotto del tasso evidenziato da altri 4 Ambiti. Si sottolinea che i disabili del territorio dalminese inseriti in CDD sono mediamente più giovani dell'insieme degli utilizzatori provinciali dei CDD. Non sono presenti servizi CSS nell'Ambito di Dalmine (n.11 le strutture in Provincia per 178 posti abilitati di cui n.161 a contratto). Sono 12 i residenti dell'Ambito inseriti in CSS (n.131 gli utenti della provincia inseriti). Il tasso di prevalenza per Dalmine è pari a 0,13 ogni 1.000 residenti 18-64 anni.

In questa complessità si inserisce la Casa di Accoglienza e Fraternità "ARCO IRIS" di Osio Sotto, dove è accolta una giovane ragazza con disabilità di 35 anni, con disabilità psichica. Negli ultimi 8 anni la Casa "Arco Iris" ha accolto circa 20 persone: giovani e donne, ragazze madri, bambini, ragazze recuperate dalla strada, senza dimora, adulti al termine di percorsi terapeutici.

Le attività promosse dalla famiglia per le persone con disabilità - sia accolti che del territorio - nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica,
- Frequenza a tempo pieno del centro diurno disabili
- 2 ore alla settimana di attività di acquaticità
- 2 ore alla settimana di corso di ballo promosso da soggetti del territorio
- 4 ore alla settimana di laboratorio artistico (disegno, pittura)
- 3 ore al mese di visite specialistiche
- 4 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce
- Una vacanza estiva
- Attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- 1 attività mensile in collaborazione con la parrocchia inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità
- 1 attività mensile in collaborazione con le scuole del territorio inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità e l'apertura della casa per esperienze di volontariato per i giovani
- Partecipazione al tavolo promosso dal Comune

#### **PROVINCIA DI CREMONA**

L'Ambito territoriale Cremasco comprende 48 Comuni, di diversa estensione, per una popolazione complessiva al 31/12/2016 pari a 162.821 abitanti. Tale valore attesta il distretto di Crema quale il più popoloso nella Provincia di Cremona (vi risiede il 45% della popolazione provinciale).

Crema è un comune italiano di 34 544 abitanti della provincia di Cremona, in Lombardia. Fa parte del territorio del Cremasco (del quale è il capoluogo), ed è il secondo comune della provincia per popolazione, preceduto da Cremona e seguito da Casalmaggiore. L'ente interviene in provincia di Cremona **nei Comuni di Pianengo, Sergnano e Camisano.**

Il Piano di zona di Crema intende favorire la nascita di una rete stabile di enti gestori di unità di offerta sociali, impegnati nella gestione di servizi fra loro omogenei, al fine di favorire un confronto fra i diversi soggetti per l'adozione di politiche e strategie condivise. Inoltre si è pensato di focalizzare l'attenzione e l'azione a partire dalla pre-adolescenza. È in questo periodo, infatti, che diventa propedeutico cominciare a "lavorare" per creare le premesse necessarie all'ingresso nella vita adulta "su base di uguaglianza con gli altri". Al fine di garantire una buona qualità di vita ed la valorizzazione della persona disabile nel suo percorso di vita, è necessario che i progetti tengano conto dei diversi ecosistemi (istituzione, scuola, famiglia, lavoro, etc) all'interno dei quali la persona disabile è inserita e delle proposte che da essi ne derivano.

**L'attenzione nel piano di zona 2018-2020 è posta sulle persone con disabilità giovani**, perché da un'analisi di questi dati si potrà comprendere gli scenari dei prossimi anni e gli impegni economici e sociali a cui si andrà incontro. Dall'analisi del trend a livello provinciale dei primi accertamenti di alunni con handicap grave nel periodo 2009/2018 si evince che **il numero di bambini e ragazzi certificati art. 3 c. 3 è quasi triplicato in meno di un decennio.** Dei 132 minori (erano 125 nell'a.s. 2016/2017) accertati nell'anno scolastico 2017/2018, 48 sono esitati in condizione di gravità (art. 3 c. 3) mentre i restanti 84 sono stati certificati art. 3 c. 1. Risultano inoltre interessanti i dati relativi alle tempistiche di primo accertamento: 44 accertamenti (33, 5%) sono

avvenuti durante la Scuola dell'Infanzia, 59 (44,7%) durante la Scuola Primaria, 16 (12,1%) durante la Scuola Secondaria di primo grado e 13 (9,9%) durante la Secondaria di secondo grado. Da queste informazioni ne deriva che **non è possibile sempre iniziare precocemente un intervento a supporto del minore disabile e della sua famiglia sin dai primi anni di vita** perché, come dimostrato, un discreto numero di certificazioni (22%) purtroppo è stato rilasciato durante il ciclo degli studi secondari. Osservando come cambieranno gli scenari nei prossimi tre anni nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado può notare come si passerà dagli 82 progetti attivi (una media di 16 all'anno) ai 139 (per una media di 28 all'anno) con un incremento del 70%. L'intento quindi è quello di "adottare" una presa in carico centrata sul Progetto di Vita attraverso l'individuazione di risposte innovative maggiormente aderenti ai bisogni delle persone, la creazione di condizioni per comunità includenti, l'ottimizzazione degli interventi esistenti, la messa a sistema delle risorse territoriali già presenti. La finalità sopra citata si declina su due livelli differenti, uno più di macro-sistema e uno micro maggiormente centrato sulla singola persona: - livello di macro-sistema dove creare un patrimonio di orientamenti culturali, di linguaggi e di strumenti a disposizione degli attori che intendono lavorare nella prospettiva della qualità della vita delle persone disabili (e dei loro progetti di vita) e delle loro famiglie; - livello micro-individuale dove lavorare per garantire l'accompagnamento ed il sostegno in un'ottica di presa in carico continuativa, globale e aderente all'unicità della persona.

**Pianengo** è un comune italiano di 2.519 abitanti della provincia di Cremona in Lombardia e fa parte del distretto cremasco. Qui è situata la **Casa Famiglia Su Ali d'Aquila** che ospita 1 ragazzo non udente di 35 anni con un passato di vita in strada, 1 ragazza tetraplegica di 29 anni, due signore adulte con disabilità fisica e cognitiva.

Le attività promosse dalla famiglia per le persone con disabilità nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 3 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica,
- Frequenza part – time del centro diurno disabili
- 2 ore alla settimana di corso di ballo promosso da soggetti del territorio
- 6 ore al mese di visite specialistiche
- 2 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce
- Una vacanza estiva
- Attività di mantenimento delle abilità possedute per 3 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- 1 attività mensile in collaborazione con le scuole del territorio inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità e l'apertura della casa per esperienze di volontariato per i giovani
- Partecipazione alla Coprogettazione con il Comune di Crema

**Sergnano** è un comune italiano di 3 545 abitanti della provincia di Cremona in Lombardia e qui si trovano la **casa di accoglienza Talita Kum e la casa famiglia S. Martino**

La Casa famiglia Multiutenza Complementare Talita Kum è attualmente un presidio oggetto di sperimentazione ai sensi della normativa della Regione Lombardia. La sperimentazione è stata autorizzata in forma "senza scadenza". Attualmente sono presenti in 4 persone di cui **tre adulti con disabilità** provenienti da contesti familiari caratterizzati da fragilità. A questi si aggiungono 3 adulti con disabilità che trascorrono dei momenti di condivisione insieme alla famiglia. Obiettivo del loro inserimento è garantire momenti di sollievo alla famiglia di origine.

Le attività promosse dalla casa famiglia Talita Kum rivolte a persone con disabilità - sia accolte che del territorio – nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica,
- 2 ore di sostegno scolastico settimanale
- 2 ore alla settimana di corso di ballo promosso da soggetti del territorio
- 2 ore al mese di visite specialistiche
- 3 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce
- Una vacanza estiva
- Attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da

gennaio a giugno

- 1 attività mensile in collaborazione con le scuole del territorio inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità e l'apertura della casa per esperienze di volontariato per i giovani
- 1 attività mensile in collaborazione con la Parrocchia per la promozione di iniziative di sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità
- Disponibilità offerta al territorio per momenti di sollievo familiare
- Sostegno rispetto all'inserimento lavorativo e al monitoraggio dell'andamento

**La Casa Famiglia S. Martino** è un presidio socio – assistenziale autorizzato al funzionamento in via permanente dall'anno 2004 ed accoglie 3 persone adulte con disabilità, due delle quali in modo residenziale, una invece nei weekend. Le attività promosse dalla famiglia per le persone con disabilità - sia accolti che del territorio – nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 6 ore alla settimana di laboratorio di economia domestica,
- Frequenza del centro diurno promosso dalla Comunità per una persona e frequenza del Cse comunale per l'altra
- 2 ore alla settimana di corso di ballo promosso da soggetti del territorio
- 4 ore al mese di visite specialistiche
- 4 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce
- Una vacanza estiva
- Attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- 1 attività mensile in collaborazione con le scuole del territorio inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità e l'apertura della casa per esperienze di volontariato per i giovani
- 1 attività mensile in collaborazione con la Parrocchia per la promozione di iniziative di sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità
- Disponibilità offerta al territorio per momenti di sollievo familiare
- Sostegno rispetto all'inserimento lavorativo e al monitoraggio dell'andamento

Il comune di Camisano è popolato da 1.266 abitanti (ISTAT – 01/01/2018) distribuiti su una superficie di 10,95 km<sup>2</sup>. Anche il comune di Camisano, come quello di Sergnano, è situato nell'area nord della provincia di Cremona. L'ente interviene nel comune di Camisano attraverso il Centro diurno Primavera

Il **Centro Diurno Primavera** gestito dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, nasce il 21 marzo 1995 con l'obiettivo di sostenere le case famiglia del territorio nella gestione quotidiana delle persone con disabilità accolte e non impegnate lavorativamente. Il Centro ospita persone adulte con disabilità, cioè adulti che dopo aver compiuto 18 anni a causa delle gravi patologie di cui soffrono non sono autosufficienti o per i quali non è possibile prevedere tipologie di inserimenti lavorativi.

È un servizio destinato a persone con grave disabilità fisica, intellettuale o plurima con diverso grado di non autosufficienza fisica o relazionale. Il centro diurno ha tra le proprie finalità il garantire percorsi educativi per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, interventi assistenziali per sostenere l'autosufficienza e favorire l'autonomia personale e sociale, attività ricreative, occupazionali e di partecipazione alla vita sociale, in particolare nella comunità locale.

Attualmente al Centro sono inserite **12** persone, tutte affette da disabilità cognitiva e psichica, 4 di queste anche da disabilità fisica. L'età è compresa tra i 20 anni e i 69 anni.

La finalità del servizio è di fornire alle persone con disabilità uno spazio d'accoglienza, di crescita e di integrazione, attraverso la formulazione di progetti educativi e offrendo una struttura d'appoggio alla vita familiare, fatta di spazi educativi e ricreativi diversificati. Per ogni persona frequentante il Centro Diurno, l'equipe di lavoro elabora un Progetto Educativo Individualizzato quale strumento che consente di garantire uniformità, continuità e specificità d'intervento, secondo un approccio personalizzato.

Le attività previste nel centro sono così suddivise:

- attività educative indirizzate verso l'autonomia personale, che aiutano il soggetto ad adattarsi ai vari momenti della giornata, facendo attenzione all'organizzazione dei ritmi giornalieri, all'autonomia

nell'alimentazione, nell'abbigliamento, all'igiene personale, all'orientamento nello spazio.

- attività educative con significato prevalentemente psicomotorio, attività espressive volte a far raggiungere ai soggetti una maggior coscienza di sé, del mondo, delle capacità di controllare il proprio corpo e il proprio movimento utilizzandolo a scopo esplorativo, comunicativo, relazionale e creativo. Si tratta di piscina, palestra, relax, musicoterapica, laboratorio ludico-espressivo, laboratorio teatrale, creazione oggetti, ascolto musica, pittura;
- attività ergoterapiche;
- attività educative di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali che permettono ai ragazzi di conoscere l'ambiente in cui vivono, dentro e fuori dal Centro, di migliorare l'interazione e le capacità relazionali e di confronto anche con l'esterno. Allo scopo sono state attivate le attività di uscite sul territorio, spesa al supermercato, mercato e acquisti personali;
- attività riabilitative e terapeutiche che si avvalgono della collaborazione di specialisti esterni: musicoterapia;
- attività varie in collaborazione con le realtà del territorio.

Il centro diurno di Camisano è punto di riferimento per la comunità territoriale nella quale è inserito e ci sono circa 10 i volontari che ruotano mensilmente attorno alla struttura.

### **PROVINCIA DI MANTOVA**

In provincia di Mantova l'associazione interviene nel **comune di Curtatone**. Anche nel Piano di Zona del distretto di Mantova, la disabilità è una delle aree su cui si vuole investire, attraverso diverse azioni con l'obiettivo di costruire una proposta per il miglioramento dell'organizzazione della rete dei servizi per disabili nell'ottica del "Progetto di vita". Affrontare l'organizzazione e la programmazione della rete dei servizi di un territorio, a favore, in questo caso, delle persone disabili, nell'ottica del "Progetto di vita" vuol dire considerare che il progetto di vita di ciascuno è inevitabilmente legato all'"esistenza" e quindi ogni persona, indipendentemente dalle proprie abilità, proprio perché vive ed esiste, ha necessariamente il proprio "progetto di vita". È una modalità che richiede di pensare la persona in tutte le sue fasi di vita, in tutti i contesti in cui si può trovare, in tutte le relazioni che può costruire e deve quindi permettere un pensiero sulla persona disabile come persona che può crescere, che può diventare adulta al di là della sua disabilità, che può percorrere tutti i cicli che caratterizzano la sua vita passando dall'infanzia, all'adolescenza, all'età adulta, alla vecchiaia.

Nel territorio di Mantova è presente la **casa famiglia S. Giovanni Bosco**, casa famiglia Multiutenza Complementare, è attualmente un presidio oggetto di sperimentazione ai sensi della normativa della Regione Lombardia. La sperimentazione è stata autorizzata in forma "senza scadenza". La Casa Famiglia S. Giovanni Bosco è presente sul territorio mantovano dai primi mesi del 2015 e dall'agosto del 2017 si è trasferita presso la canonica di San Silvestro di Curtatone.

La struttura attualmente accoglie 1 ragazzina di 10 anni che ha una paralisi cerebrale infantile ed è costretta a vivere su una carrozzina. A causa di questa malattia è soggetta anche a crisi epilettiche. Perché la sua salute possa non subire tracolli, necessita di una dieta metabolica molto ferrea, dieta che le permette di non subire ulteriori scompensi. Non è autosufficiente ma dopo un periodo di assestamento ha compiuto enormi miglioramenti anche grazie all'inserimento nella scuola elementare che frequenta con l'aiuto di una educatrice e di una insegnante di sostegno.

La serata si svolge insieme, guardando un film o giocando. In casa famiglia non ci sono attività speciali o laboratori, ma ognuno condivide la propria vita con chi gli sta accanto, ognuno può offrire ciò che ha per metterlo a disposizione del bene di tutti. Quindi qualsiasi cosa, semplice quotidiana familiare, se condivisa può diventare educativa per la persona stessa e per tutta la casa famiglia.

I responsabili della casa famiglia collaborano attivamente con l'Unità Pastorale di Curtatone nella quale sono inseriti. Grazie alla loro esperienza e alla formazione professionale, si sono messi a disposizione del territorio in modo gratuito per il sostegno scolastico ai minori che sono in difficoltà. Inoltre, anche in rete con le altre realtà, sostengono le famiglie che vivono in situazioni di fragilità cercando di rispondere in vario modo ai bisogni che queste famiglie portano (sostegno ai compiti per i figli, generi alimentari, abbigliamento, supporto educativo..)

La casa famiglia ha numerose relazioni di prossimità con le famiglie fragili del territorio.

Le attività promosse dalla struttura per le persone con disabilità nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 2 ore di sostegno scolastico settimanale
- 4 ore al mese accompagnamento a visite specialistiche
- 4 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce
- Una vacanza estiva
- Attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- 1 attività mensile in collaborazione con le scuole del territorio inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità e l'apertura della casa per esperienze di volontariato per i giovani
- 1 attività mensile in collaborazione con la Parrocchia per la promozione di iniziative di sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità
- Ospitalità di gruppi di giovani che a vario titolo visitano le strutture

### PROVINCIA DI BRESCIA

L'ente interviene in provincia di Brescia nel territorio del comune di **Palazzolo sull'Oglio**.

La provincia di Brescia è una provincia italiana della Lombardia di 1 265 954 abitanti, con capoluogo Brescia.

Palazzolo sull'Oglio è un comune italiano di 20.219 abitanti e rispetto la disabilità ha un'area dedicata che offre i seguenti servizi:

- CENTRO SOCIO-EDUCATIVO: E' un servizio semi-residenziale con sede a Capriolo rivolto a soggetti con disabilità medio-grave con lo scopo di offrire un'opportunità di inserimento nel contesto sociale.
- INSERIMENTO LAVORATIVO: E' un intervento finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti con Invalidità Civile superiore a 1/3 o in condizioni di disagio certificate dal Servizio Specialistico (SERT, CPS, ecc..)
- ASSISTENZA DOMICILIARE
- INSERIMENTO IN STRUTTURE DIURNE (C.D.D.) O SEMIRESIDENZIALI A CARATTERE SOCIO-SANITARIO
- INTEGRAZIONE COSTI CONNESSI ALL'INSERIMENTO IN SERVIZI RESIDENZIALI (C.R.S. E C.S.S.)
- ASSISTENZA A FAVORE DI MINORI DISABILI DURANTE L'ATTIVITA' DEI CENTRI RICREATIVI ESTIVI ORGANIZZATI DALLE REALTA' LOCALI ATTRAVERSO IL VOUCHER SOCIALE
- COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROPOSTE DI PROGETTI DESTINATI A DISABILI IN CONDIZIONE DI PARTICOLARE GRAVITA' AI SENSI DELLA LEGGE 162/98
- ASSISTENZA ECONOMICA

Nel piano di zona del distretto di Montorfano, di cui Palazzolo fa parte, emerge la seguente informazione rispetto alle persone con disabilità in carico:

**Persone con disabilità in carico all'equipe operativa handicap - anno 2017 - Dati ATS Brescia**

AMBITI DISTRETTUALI	Tipologia problema prevalente									
	M	F	FISICA	SENSORIALE	PSICHICA	INTELLETTIVA	PLURIMA	IN ACCERTAMENTO	NON HANDICAP	NON NOTO
1	877	614	45	17	62	425	491	398	1	52
2	472	293	60	16	107	166	287	23	93	13
3	544	365	69	16	173	164	274	95	89	29
4	605	446	55	6	100	266	380	155	67	22
5	145	83	7	0	48	47	105	16	5	0
6	110	64	13	3	28	24	99	7	0	0
7	394	278	79	15	83	89	176	209	11	10
8	115	77	11	1	4	21	94	51	0	10
9	412	265	40	2	67	92	187	244	0	45
10	375	222	32	10	41	144	136	170	55	9
11	322	209	23	2	106	65	179	135	13	8
12	280	176	23	5	103	91	153	79	2	0
<b>Totale</b>	<b>maschi</b>	<b>femmine</b>	<b>FISICA</b>	<b>SENSORIALE</b>	<b>PSICHICA</b>	<b>INTELLETTIVA</b>	<b>PLURIMA</b>	<b>IN ACCERTAMENTO</b>	<b>NON HANDICAP</b>	<b>NON NOTO</b>
<b>7743</b>	<b>4651</b>	<b>3092</b>	<b>457</b>	<b>93</b>	<b>922</b>	<b>1594</b>	<b>2561</b>	<b>1582</b>	<b>336</b>	<b>198</b>

Da un'attenta analisi a livello territoriale emerge non solo l'aumento esponenziale del numero delle persone

non autosufficienti o in condizione di grave disabilità, ma anche una significativa differenziazione delle caratteristiche patologiche e del tipo di bisogno/offerta socio- assistenziale sanitaria.

Il distretto di Monte Orfano è il n.6.

Il numero degli alunni con disabilità seguiti in ogni scuola di ordine e grado con il Servizio di Assistenza Specialistica, nell'anno scolastico 2018/2019, è complessivamente di 472. Il maggior numero di alunni assistiti si registra nelle Scuole Primarie.

A Palazzolo Sull'Oglio è presente la **Casa Famiglia Effatà** che è una Casa famiglia Multiutenza Complementare è attualmente un presidio oggetto di sperimentazione ai sensi della normativa della Regione Lombardia. La sperimentazione è stata autorizzata in forma "senza scadenza". Il Nucleo Familiare Vegis/Pedrali è la prima realtà dell'associazione presente nel bresciano, che dal 2000 è attiva sul territorio non solo tramite le accoglienze, ma anche tramite la partecipazione ai tavoli di concertazione pubblico-privato sociale, in sinergia con istituzioni civili e religiose. Si tratta di una struttura accogliente Multiutenza Complementare, da tempo ad utenza prevalentemente costituita da minori ma aperta anche alla pronta emergenza; è sensibile alle richieste del territorio, se compatibili, disponibile anche a svolgere la funzione ponte ed accompagnare all'adozione. Attualmente vivono nella struttura 2 figure di riferimento (coppia genitoriale), 1 figlia biologica e 5 minori accolti, di cui **2 con disabilità**.

In tutti i territori in cui sono inserite le realtà dell'associazione, è forte il bisogno di sostegno e accoglienza delle persone con disabilità. Sono numerose le richieste di accoglienza che giungono quotidianamente e anche le richieste di "sollievo" da parte delle famiglie con persone con disabilità.

Le attività promosse dalla famiglia per le persone con disabilità - sia accolti che del territorio – nell'ultimo anno sono state le seguenti:

- 4 ore di sostegno scolastico settimanale
- 4 ore al mese di visite specialistiche
- 6 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, di attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali
- 4 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce
- Una vacanza estiva
- Attività di mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno
- 1 attività mensile in collaborazione con le scuole del territorio inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità e l'apertura della casa per esperienze di volontariato per i giovani

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Scarse attività di inclusione sociale, accesso all'istruzione e sviluppo delle autonomie rivolte alle 28 persone disabili individuate dall'ente nel comune di Piacenza in Provincia di Piacenza, nel comune di Osio Sotto nella provincia di Bergamo, nel Comune di Palazzolo sull'Oglio in provincia di Brescia, nei comuni di Camisano, Pianengo e Sergnano in provincia di Cremona e nel comune di Curtatone in provincia di Mantova

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:**

- n. ore dedicate ad attività educative, ricreative ed ergoterapiche rivolte alle persone con disabilità
- n. progetti educativi individualizzati
- n. ore dedicate ad eventi formativi rivolte agli operatori e ai volontari che operano nelle strutture di Apg23 e nei territori nei quali sono inserite
- n. incontri di sensibilizzazione promossi sui territori nei quali si è presenti

### *7.2) Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari diretti del progetto sono le **28 persone con disabilità** accolte presso le strutture dell'associazione. Di queste 28 persone, 4 sono minori mentre gli altri sono persone adulte con una età tra i 20 anni e i 70. La maggior parte di essi ha però un'età compresa tra i 25 e i 35 anni. Le persone del progetto hanno disabilità fisiche, psichiche e intellettive, spesso associate tra di loro.

<b>STRUTTURA</b>	<b>N. DESTINATARI</b>	<b>ETA' PERSONE CON DISABILITA'</b>
S. MARTA	2	1 MINORE + 1 ADULTO
ARCO IRIS	1	1 ADULTO
EFFATA'	2	2 MINORI
CENTRO PRIMAVERA	12	ADULTI
SU ALI D'AQUILA	4	ADULTI
S. MARTINO	3	ADULTI
TALITA KUM	3	ADULTI
S. GIOVANNI BOSCO	1	MINORE
	<b>28</b>	

### 8) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

<b>CONTRIBUTO AL PROGRAMMA</b>		
<p>L'obiettivo di questo progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma poiché concorre a ridurre le disuguaglianze sociali nei territori di Piacenza, Osio Sotto, Palazzolo sull'Oglio, Camisano, Pianengo, Sergnano e Curtatone, che sono nelle Regioni Emilia Romagna e Lombardia, in quanto finalizzato a potenziare e promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita socioculturale dei minori ed adulti disabili, accolti nelle strutture delle sedi a progetto, che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società.</p> <p>L'implementazione delle attività di questo progetto contribuisce all'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni" grazie al potenziamento e alla riqualificazione di interventi volti a garantire il diritto alla socializzazione, ad opportunità formative e in alcuni casi il diritto al lavoro ed il diritto alla salute per le persone fragili presenti nei territori indicati sopra. Il progetto contribuisce inoltre, attraverso una particolare attenzione alle attività educative, alla realizzazione dell'obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", fornendo maggiori possibilità di accesso delle persone disabili ad una istruzione di base, in particolare perseguendo i traguardi 4.5 e 4.6. Nello specifico il progetto intende contribuire anche al raggiungimento dei traguardi 10.2 e 10.3, tramite l'implementazione di tutte le attività educative e laboratoriali, riabilitative e ricreative ed espressive e di sensibilizzazione della cittadinanza che contribuiscano allo sviluppo delle capacità cognitive, di relazione e di sviluppo delle autonomie dei disabili dello stesso territorio, nonché ad una loro maggiore inclusione sociale nel stesso territorio di riferimento.</p>		
<p><b>BISOGNO SPECIFICO:</b> Scarse attività di inclusione sociale, accesso all'istruzione e sviluppo delle autonomie rivolte alle 28 persone disabili individuate dall'ente nel comune di Piacenza in Provincia di Piacenza, nel comune di Osio Sotto nella provincia di Bergamo, nel Comune di Palazzolo sull'Oglio in provincia di Brescia, nei comuni di Camisano, Pianengo e Sergnano in provincia di Cremona e nel comune di Curtatone in provincia di Mantova</p>		
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali</p>		
<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
n. ore dedicate ad attività educative, ricreative ed ergoterapiche rivolte alle persone con disabilità	Incremento del 25% delle attività educative promosse a favore delle persone con disabilità sia all'interno delle strutture apg23 che sul territorio nelle case famiglia aderenti al progetto	Migliorato il benessere individuale e collettivo delle persone con disabilità e delle famiglie coinvolte, aumentate le autonomie di 28 persone con disabilità e potenziata l'inclusione sociale delle stesse
n. progetti educativi individualizzati	Qualificare i progetti educativi individualizzati delle 28 persone accolte	

- n. incontri di sensibilizzazione promossi sui territori nei quali si è presenti	Incremento degli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale sul territorio da 2 a 4	Aumentata la coscienza collettiva sul territorio sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e rafforzato di conseguenza il sistema di sostegno
---	---	---

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<p>Dove non specificato, le seguenti azioni ed attività sono comuni alle seguenti strutture:          Casa Famiglia S. Marta (Piacenza)          Casa Famiglia Arco Iris (Osio Sotto BG)          Casa Famiglia Effatà (Palazzolo sull'Oglio)          Centro Primavera (Camisano CR)          Casa Famiglia Su Ali d'Aquila (Pianengo, CR)          Casa Famiglia San Martino (Sergnano, CR)          Casa Famiglia Talita Kum (Sergnano, CR)          Casa Famiglia Don Bosco (Curtatone, MN)</p>	
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	Avvio della lettura globale dei bisogni educativi speciali in un'ottica di salute e di funzionamento, frutto di relazioni tra vari ambiti interni ed esterni delle persone con disabilità coinvolte nel progetto (ICF). La valutazione coinvolge attivamente tutte le persone che ruotano attorno al soggetto con disabilità.
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Dopo aver fatto l'analisi della situazione, avendo chiari il soggetto, bisogni, le risorse e i vincoli e i tempi a disposizione, si può compiere il passo successivo e definire gli obiettivi dell'intervento educativo a cui si sta pensando. Gli obiettivi devono essere in rapporto alla situazione reale tenendo in considerazione tutte le possibili variabili osservate. L'attenzione va posta anche sulla sfera personale; l'intervento perché possa essere efficace deve essere personalizzato, adattato e adatto al soggetto e al suo modo di essere
<i>Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione</i>	È previsto un accurato monitoraggio sull'andamento del percorso intrapreso dalla persona con disabilità. Esso avviene attraverso incontri finalizzati a valutare la congruità del progetto iniziale e a definire obiettivi sempre più specifici in un'ottica dinamica della progettazione individuale. Agli incontri, con frequenza semestrale, è prevista la partecipazione di tutti gli attori che ruotano attorno alla persona con disabilità. Va tuttavia precisato che, nel caso se ne presenti la necessità, i momenti di verifica possono essere più frequenti e, ugualmente, essere intensificato il coinvolgimento della famiglia.
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	Casa Famiglia S. Marta – Piacenza. Nella casa famiglia verranno promosse attività educative quali: 4 ore a settimana di laboratorio di autonomia domestica, volto a potenziare e/o mantenere le abilità adattive e funzionali necessarie, alle persone con disabilità, nelle attività di vita quotidiana. Sono previste inoltre 5 ore a settimana di attività volte al mantenimento delle abilità acquisite necessarie per contribuire a una migliore qualità della vita poiché, l'essere in grado di provvedere alla cura di sé e allo svolgimento di azioni di vita quotidiana, rende le persone disabili autonome e indipendenti e con una migliore percezione di sé e delle proprie capacità; 6 ore settimanali volte al supporto allo studio domestico, in coordinamento con la struttura scolastica di riferimento, volte al raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati; attività a cadenza mensile promossi in collaborazione con la scuola e le parrocchie di riferimento per un totale di 6 ore mensili.

	<p>Casa di accoglienza Arco Iris: Nella casa di accoglienza verranno dedicate al laboratorio di economia domestica 4 ore alla settimana, volte all'uso di strategie operative funzionali all'organizzazione e svolgimento della vita quotidiana; verranno destinate al mantenimento delle abilità possedute 4 ore alla settimana, in collaborazione con gli educatori di riferimento della persona accolta, verrà promossa 1 attività mensile in collaborazione con la parrocchia per un totale di 3 ore al mese e inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità e 1 attività mensile in collaborazione con le scuole del territorio per un totale di 3 ore al mese e inerente la sensibilizzazione rispetto al tema della disabilità.</p> <p>Centro Primavera Il centro diurno è aperto dalle 9.00 alle 16.00 ogni giorno, dal lunedì al venerdì. In questi orari sono previste le attività educative seguenti: laboratorio di cucina tutti i giorni per 2 ore al giorno, attività di autonomia, tutti i giorni per 1.5h al giorno (cura dell'ambiente, abilità domestiche, abilità relative al pasto), attività integranti due volte a settimana per un totale di 3 ore a settimana (uso del denaro, uso dell'orologio), laboratorio di riciclo, tre volte a settimana per un totale di 6 ore a settimana.</p> <p>Casa Famiglia Su ali D'Aquila di Pianengo (cr) La casa famiglia prevede un aumento delle ore dedicate all'attività domestica, passando da 3 ore a 5 ore alla settimana per rinforzare l'importanza attribuita all'autonomia nella quotidianità, imparando a riconoscere sia le proprie risorse e potenzialità, sia le criticità, sia le priorità nell'organizzazione della vita quotidiana e la costruzione e il consolidamento di procedure di attuazione delle singole pratiche più efficaci e accurate. Inoltre verranno aumentate le ore dedicate al mantenimento delle abilità acquisite – passando da 3 a 5 ore alla settimana - soprattutto volte a far fronte all'invecchiamento delle persone accolte. Viene mantenuta la frequenza part time al Centro diurno Primavera per le persone accolte (per un totale complessivo di 25 ore a settimana) e l'attività mensile svolta in collaborazione con le scuole per un totale di 4 ore mensili dedicate a questa attività.</p> <p>Casa di accoglienza TalitaKum – Sergnano (CR) La casa famiglia Talita Kum prevede 2 settimanali volte al sostegno scolastico, l'aumento delle ore dedicate al laboratorio di economia domestica – da 4 ore a 6 ore alla settimana, e l'aumento delle ore dedicate al mantenimento delle abilità possedute - da 4 a 6 a settimana - soprattutto nella cura di sé stessi. Nella struttura sono presenti anche giovani adulti con disabilità per i quali si prevede un monitoraggio rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro e un monitoraggio delle attività svolte.</p> <p>Casa famiglia S. Martino – Sergnano (CR) La casa famiglia S. Martino prevede un monitoraggio rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro e un monitoraggio delle attività svolte. Inoltre verranno aumentate le ore destinate al mantenimento delle abilità possedute passando da 4 a 6 ore alla settimana e tali abilità riguarderanno soprattutto la gestione della propria persona, la cura di sé. Inoltre vi saranno 6 ore alla settimana dedicate al laboratorio di autonomia domestica – aumentando quindi da 4 a 6 rispetto all'anno precedente.</p> <p>Casa Famiglia di Curtatone – (Mantova) La casa famiglia Don Bosco prevede un incremento delle attività volte al sostegno scolastico, un passaggio quindi da 2 a 4 ore settimanali, in stretta collaborazione con l'istituto scolastico di riferimento. Sono previste inoltre attività volte al mantenimento delle abilità possedute per 4 ore alla settimana. Vengono promosse mensilmente, per un totale di 8 ore mensili, attività in collaborazione con la Parrocchia di riferimento e le scuole del territorio per sensibilizzare intorno al tema della disabilità e promuovere la partecipazione al volontariato tra i giovani.</p> <p>Casa Famiglia Effatà – Palazzolo sull'Oglio (BS) La casa famiglia Effatà prevede un incremento delle ore dedicate al sostegno scolastico per un totale di 6 ore settimanali e attività volte al mantenimento delle abilità possedute per 4 ore la settimana da settembre a dicembre e da gennaio a giugno.</p>
Attività 2.2 – Riabilitazione	Le attività relative all'area della riabilitazione, sono molto specifiche e strettamente legate alla situazione del singolo. Di seguito vengono indicate le attività che ciascuna realtà dedica ai bisogni del singolo. Si è cercato di quantificare in termini di tempo quante ore vengono dedicate nell'accompagnamento delle persone con disabilità accolte, specialistico ed

	<p>individuale (sostegno psicologico, visite psichiatriche, neurologiche, medici di base, attività riabilitative specifiche come fisioterapia e/o acquaticità)</p> <p>Casa Famiglia S. Marta – Piacenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 ore alla settimana di attività di acquaticità</li> <li>- 3 ore alla settimana dedicate a visite specialistiche, attività riabilitative e sostegno psicologico</li> </ul> <p>Casa di accoglienza Arco Iris:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 ore alla settimana di attività di acquaticità</li> <li>- 3 ore al mese dedicate a visite specialistiche ed attività riabilitative e sostegno psicologico</li> </ul> <p>Casa Famiglia Su ali D’Aquila di Pianengo (cr)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 6 ore al mese dedicate a visite specialistiche ed attività riabilitative e sostegno psicologico</li> </ul> <p>Casa di accoglienza TalitaKum – Sergnano (CR)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 ore al mese dedicate a visite specialistiche ed attività riabilitative e sostegno psicologico</li> </ul> <p>Casa famiglia S. Martino – Sergnano (CR)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 ore al mese dedicate a visite specialistiche ed attività riabilitative e sostegno psicologico</li> </ul> <p>Casa Famiglia di Curtatone – (Mantova)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 ore al mese dedicate a visite specialistiche ed attività riabilitative e sostegno psicologico</li> </ul> <p>Casa Famiglia Effatà – Palazzolo sull’Oglio (BS)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 ore al mese dedicate a visite specialistiche ed attività riabilitative e sostegno psicologico</li> </ul> <p>Centro diurno Primavera – Camisano (CR)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività riabilitative e terapeutiche che si avvalgono della collaborazione di specialisti esterni: musico-terapia;</li> </ul>
<p><i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i></p>	<p>Casa Famiglia S. Marta – Piacenza</p> <p>La casa famiglia S. Marta rispetto alle attività ricreative ed espressive prevede 3 ore alla settimana di attività dedicate al tempo libero, per tutto l’arco dell’anno e volte al benessere del singolo. L’obiettivo è imparare a gestire relazioni non solo protette o filtrate ma gestite con sempre maggiore autonomia e serenità. Inoltre, le attività di tempo libero rappresentano un valido elemento di prevenzione all’aggravarsi della disabilità, all’instaurarsi di psicosi o problemi dovuti all’isolamento, alla solitudine, come la depressione e a prevenire comportamenti a rischio. Sono previste inoltre 3 ore alla settimana dedicate ad attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio. Infine è prevista una vacanza estiva della durata di una settimana.</p> <p>Casa di accoglienza Arco Iris</p> <p>La casa di accoglienza Arco Iris prevede la promozione di un laboratorio artistico per 4 ore alla settimana, che permette all’utente con disabilità di rilassarsi e di dedicare del tempo alle sue passioni. Inoltre viene promossa la partecipazione per 2 ore alla settimana di corso di ballo organizzato da una realtà del terzo settore bergamasca. Anche per questa struttura fondamentali sono le attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce a cui vengono dedicate tre ore settimanali e alle attività di gestione del tempo libero quali passeggiate o visite culturali a cui vengono dedicate 4 ore la settimana. Infine è prevista una vacanza estiva della durata di una settimana.</p> <p>Casa Famiglia Su ali D’Aquila di Pianengo (CR)</p> <p>La casa famiglia di Pianengo promuove attività che aiutano ad organizzare il tempo libero per un totale di 2 ore alla settimana e la partecipazione per 2 ore alla settimana di corso di</p>

	<p>ballo promosso da soggetti del territorio. Inoltre, sempre per stimolare le persone accolte che stanno invecchiando, promuove attività ludico - ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce per un totale di 3 ore a settimana. Infine, è prevista una vacanza estiva al mare presso una struttura attrezzata per persone con disabilità.</p> <p><b>Casa di accoglienza TalitaKum – Sergnano (CR)</b>  La casa di accoglienza Talita Kum promuove attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce per 3 ore alla settimana, attività particolarmente apprezzate dalle persone accolte che hanno un'età media sotto i 35 anni. Vengono inoltre proposte 3 ore alla settimana dedicate ad iniziative del tempo libero, iniziative scelte in autonomia dalle persone con disabilità accolte nella casa. Inoltre vi è la partecipazione settimanale, per due ore, ad un corso di ballo promosso da soggetti del territorio. La realtà è particolarmente aperta ai bisogni del territorio e si offre quale realtà di sollievo per le famiglie del weekend durante il weekend.</p> <p><b>Casa famiglia S. Martino – Sergnano (CR)</b>  La casa famiglia S. Martino prevede la partecipazione per 2 ore alla settimana di corso di ballo organizzato da una realtà del terzo settore del territorio. Anche per questa struttura fondamentali sono le attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce a cui vengono dedicate 3 ore settimanali e alle attività di gestione del tempo libero quali passeggiate o visite culturali a cui vengono dedicate 3 ore la settimana. Infine è prevista una vacanza estiva della durata di una settimana. La casa è particolarmente attiva rispetto alla collaborazione con la Parrocchia e le scuole del territorio a cui dedica 1 attività mensile ciascuno per un totale di 6 ore mensili.</p> <p><b>Casa Famiglia di Curtatone – (Mantova)</b>  La casa famiglia S. Giovanni Bosco promuove soprattutto attività ricreative che permettano di uscire all'aria aperta e di trascorrere il tempo dedicato al gioco e alla ricreazione. Sono dedicate 4 ore la settimana, durante tutto l'arco dell'anno, ad attività di tempo libero quali passeggiate ed uscite culturali e 3 ore alla settimana di attività ricreative quali visione di film, giochi in scatola, partecipazione ad eventi del territorio, letture ad alta voce.</p> <p><b>Casa Famiglia Effatà – Palazzolo sull'Oglio (BS)</b>  La casa famiglia Effatà prevede un incremento delle ore dedicate alle attività ricreative, passando da 4 a 6 a settimana, volte alla visione di cartoni animati, giochi in scatola, costruzioni, letture ad alta voce. Inoltre, vista la giovane età delle persone accolte, prevede 6 ore di attività dedicate al tempo libero quali passeggiate ed uscite sul territorio. Prevede inoltre una vacanza estiva della durata di una settimana.</p> <p><b>Centro diurno Primavera (CR)</b>  Il centro diurno primavera prevede: attività di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali per 6 ore settimanali che permettono ai ragazzi di conoscere l'ambiente in cui vivono, dentro e fuori dal Centro, di migliorare l'interazione e le capacità relazionali e di confronto anche con l'esterno. Allo scopo sono state attivate le attività di uscite sul territorio, spesa al supermercato, mercato e acquisti personali; e attività varie in collaborazione con le realtà del territorio per 5 ore mensili.</p>
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1 –formazione del gruppo di lavoro</i>	Si individueranno le persone interne all'associazione che sono disponibili ad organizzare e gestire l'evento di sensibilizzazione (parte burocratica, comunicazione, organizzazione..).
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	Presenza di contatto con le realtà del territorio che hanno una sensibilità rispetto al tema delle persone con disabilità e programmazione insieme, dell'evento di sensibilizzazione.
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	Attuazione del piano operativo identificato dal gruppo di lavoro e realizzazione dell'evento in collaborazione con il territorio.
<i>Attività 3.4 – Verifica e riprogettazione degli interventi</i>	Valutazione dell'evento e degli obiettivi raggiunti o non raggiunti (sia in termini di collaborazione con il territorio che di risonanza sociale)

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

<b>OBBIETTIVO SPECIFICO:</b> potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>												
Attività 1.1 <i>Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>												
Attività 1.2 <i>Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>												
Attività 1.3 <i>Monitoraggio e valutazione</i>												
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>												
Attività 2.1 – <i>Attività educative e laboratoriali</i>												
Attività 2.2 – <i>Riabilitazione</i>												
Attività 2.3 – <i>attività ricreative ed espressive</i>												
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>												
Attività 3.1 – <i>formazione del gruppo di lavoro</i>												
Attività 3.2 – <i>programmazione di incontri ed eventi</i>												
Attività 3.3 – <i>svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>												
Attività 3.4 – <i>Verifica e riprogettazione degli interventi</i>												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)*

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da Don Oreste Benzi nel 1968, opera nel mondo dell'emarginazione e della povertà seguendo i principi della condivisione diretta di vita e della rimozione nonviolenta delle cause che provocano ingiustizia ed emarginazione.

L'Associazione accoglie nelle proprie strutture persone in condizione di non autosufficienza per problemi fisici, psichici, economici o per disagio sociale e attua interventi che migliorano la qualità della vita degli accolti, ponendo particolare attenzione al tema del godimento pieno dei loro diritti di cittadini. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, nei territori in cui opera, attua interventi a contrasto della marginalità e dell'esclusione e collabora con altri enti del territorio per instaurare un circolo virtuoso che metta in moto meccanismi di integrazione sociale.

Ai volontari viene proposto un percorso di cittadinanza attiva che sensibilizza gli abitanti del territorio all'attenzione ai diritti dei più deboli attraverso l'inserimento dei nostri utenti nel tessuto sociale, l'informazione sulle nostre attività, la presenza accanto ai bisogni.

I giovani in servizio civile parteciperanno completamente alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili, sia all'interno sia all'esterno delle case.

I volontari affiancano quindi gli operatori nella gestione della vita quotidiana degli utenti, che spesso necessitano di essere accompagnate ogni giorno anche nelle mansioni più semplici, in funzione di un percorso verso la maggiore autonomia possibile. I volontari contribuiscono concretamente alla realizzazione delle attività educative, laboratoriali, ricreative, espressive e socializzanti e hanno l'opportunità di partecipare alle attività che prevedono, spesso in collaborazione con altri enti, interventi sociali sul territorio.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile. Tutte le attività saranno proposte ai volontari del progetto in base alle loro attitudini e alle loro capacità. In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti sedi ed azioni del progetto:

<b>Casa Famiglia S. Marta (Piacenza)</b>	
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore accolto e sui suoi specifici bisogni.
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno i minori nello svolgimento quotidiano dei compiti, e in generale gli utenti della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto. In particolare i volontari potranno: collaborare alla lettura di libri adatti all'età dei minori sulla base delle difficoltà di apprendimento cognitivo; coadiuvare nell'utilizzo di software di apprendimento secondo i bisogni specifici; supportare l'organizzazione di laboratori di apprendimento per i più piccoli e/o per chi ha difficoltà di apprendimento cognitivo; supportare i minori nella realizzazione dei giochi per "imparare a fare da soli"; supportare la realizzazione di giochi per imparare a utilizzare e riordinare il materiale.
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	Il volontario potrebbe affiancare gli operatori nell'accompagnamento degli utenti all'attività di acquaticità e se necessario anche nella preparazione per l'attività stessa.
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Il volontario affiancherà gli utenti della struttura durante le attività ricreative ed espressive, secondo il calendario concordato dall'équipe. Sarà caldamente invitato a proporre nuove attività sulla base delle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse. Al volontario potrebbe essere proposta la partecipazione alla vacanza estiva della Casa Famiglia.
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	I volontari saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile

Casa Famiglia Arco Iris (Osio Sotto BG)

**AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI**

<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore accolto e sui suoi specifici bisogni.
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno gli utenti della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto.
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	Il volontario potrebbe affiancare gli operatori nell'accompagnamento degli utenti all'attività di acquaticità e se necessario anche nella preparazione per l'attività stessa.
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Il volontario affiancherà gli utenti della struttura durante le attività ricreative ed espressive, secondo il calendario concordato dall'équipe. Sarà caldamente invitato a proporre nuove attività sulla base delle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse. Potrebbe affiancare gli operatori nell'accompagnamento degli utenti al corso di ballo. Al volontario potrebbe essere proposta la partecipazione alla vacanza estiva della Casa Famiglia.
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	I volontari saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile

Casa Famiglia Effatà (Palazzolo sull'Oglio)

<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore accolto e sui suoi specifici bisogni.
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno i minori nello svolgimento quotidiano dei compiti, e in generale i minori della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto. In particolare i volontari potranno: collaborare alla lettura di libri adatti all'età dei minori sulla base delle difficoltà di apprendimento cognitivo; coadiuvare nell'utilizzo di software di apprendimento secondo i bisogni specifici; supportare l'organizzazione di laboratori di apprendimento per i più piccoli e/o per chi ha difficoltà di apprendimento cognitivo; supportare i minori nella realizzazione dei giochi per "imparare a fare da soli"; supportare la realizzazione di giochi per imparare a utilizzare e riordinare il materiale.
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Il volontario affiancherà gli utenti della struttura durante le attività ricreative, espressive e ludiche secondo il calendario concordato dall'équipe. Sarà caldamente invitato a proporre nuove attività sulla base delle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse. Al volontario potrebbe essere proposta la partecipazione alla vacanza estiva della Casa Famiglia e /o alle passeggiate sul territorio.
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	

<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	I volontari saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile
Centro Primavera (Camisano CR)	
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore accolto e sui suoi specifici bisogni.
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno gli utenti della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto. Affiancheranno gli operatori nella realizzazione di laboratori sulla gestione del denaro e dell'orologio. I volontari supporteranno nel laboratorio di cucina anche apportando idee nuove relativamente alle proprie inclinazioni ed esperienze. Affiancheranno gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	Il volontario potrebbe affiancare gli operatori nell'accompagnamento degli utenti all'attività di musico terapia.
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Il volontario affiancherà gli utenti della struttura durante tutte le attività del centro secondo il calendario concordato dall'équipe. Sarà caldamente invitato a proporre nuove attività sulla base delle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse. Al volontario sarà proposto di unirsi alle passeggiate sul territorio.
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	I volontari saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile
Casa Famiglia Su Ali d'Aquila (Pianengo, CR)	
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore accolto e sui suoi specifici bisogni.
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno gli utenti della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di

	confronto. Affiancheranno gli operatori anche nel servizio trasporti dalla casa degli utenti al Centro Diurno e viceversa a fine giornata.
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Il volontario affiancherà gli utenti della struttura durante le attività ludico ricreative, secondo il calendario concordato dall'équipe. Sarà caldamente invitato a proporre nuove attività sulla base delle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse. Al volontario potrebbe essere proposta la partecipazione alla vacanza estiva della Casa Famiglia e /o alle passeggiate sul territorio.
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	I volontari saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile

Casa Famiglia San Martino (Sergnano, CR)

<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore accolto e sui suoi specifici bisogni.
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno gli utenti della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto. I volontari supporteranno nell'attività di economia domestica anche apportando idee nuove relativamente alle proprie inclinazioni ed esperienze.
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Il volontario affiancherà gli utenti della struttura durante le attività ricreative e di gestione del tempo libero secondo il calendario concordato dall'équipe. Sarà caldamente invitato a proporre nuove attività sulla base delle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse. Al volontario potrebbe essere proposta la partecipazione alla vacanza estiva della Casa Famiglia e /o alle passeggiate sul territorio.
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	I volontari saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile

Casa Famiglia Talita Kum (Sergnano, CR)

<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore accolto e sui suoi specifici bisogni.

<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno gli utenti della struttura nel sostegno scolastico, e in generale gli utenti della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto. I volontari supporteranno nell'attività di economia domestica e nell'inserimento nel mondo del lavoro anche apportando idee nuove relativamente alle proprie inclinazioni ed esperienze.
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Il volontario affiancherà gli utenti della struttura durante le attività ricreative e di gestione del tempo libero secondo il calendario concordato dall'équipe. Sarà caldamente invitato a proporre nuove attività sulla base delle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse.
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	I volontari saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile

Casa Famiglia Don Bosco (Curtatone, MN)

<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	Nel primo periodo i volontari parteciperanno all'avvio dei lavori dell'équipe come uditori, per cercare di inserirsi nel nuovo gruppo di lavoro ed iniziare a conoscere l'ente e i suoi settori di attività.
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Parteciperanno poi agli incontri di equipe incentrati sull'analisi dei bisogni in modo da maturare una consapevolezza sulla situazione di ciascun minore accolto e sui suoi specifici bisogni.
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	In affiancamento ad almeno una figura di riferimento della struttura, i volontari supporteranno i minori nello svolgimento quotidiano dei compiti, e in generale i minori della struttura nelle attività di sviluppo e/o mantenimento delle autonomie personali; saranno per loro stimolo e preziosa occasione di confronto. In particolare i volontari potranno: collaborare alla lettura di libri adatti all'età dei minori sulla base delle difficoltà di apprendimento cognitivo; coadiuvare nell'utilizzo di software di apprendimento secondo i bisogni specifici; supportare l'organizzazione di laboratori di apprendimento per i più piccoli e/o per chi ha difficoltà di apprendimento cognitivo; supportare i minori nella realizzazione dei giochi per "imparare a fare da soli"; supportare la realizzazione di giochi per imparare a utilizzare e riordinare il materiale. Il volontario affiancherà inoltre i minori nella partecipazione agli incontri esterni.
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Il volontario affiancherà gli utenti della struttura durante le attività ricreative e di gestione del tempo libero secondo il calendario concordato dall'équipe. Sarà caldamente invitato a proporre nuove attività sulla base delle proprie inclinazioni e/o esperienze pregresse. Al volontario potrebbe essere proposta la partecipazione alle passeggiate ed incontri sul territorio.
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	I volontari, in affiancamento degli educatori e animatori responsabili del progetto, contribuiranno all'identificazione delle opportunità presenti sul territorio
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	I volontari saranno coinvolti durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e, laddove possibile ai volontari sarà lasciato spazio di proposta di attività da realizzare. Arricchisce inoltre gli incontri con la propria testimonianza di giovani in servizio civile

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

Casa Famiglia S. Marta (Piacenza)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Coordinatrice della struttura Laurea in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale Esperienza pluriennale in ambito sociale. Figura genitoriale materna.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Co-responsabile della struttura	Laurea in scienze religiose, insegnante presso scuole superiori Maturata esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto. Figura genitoriale paterna.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Neuropsichiatra infantile	Laurea in Medicina. Specializzazione In Neuropsichiatria Infantile. Esperienza nel trattamento dei Disturbi della personalità nell'infanzia e nell'adolescenza e dei disturbi del comportamento maturata nella pluriennale esperienza presso il proprio studio privato	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.2 Riabilitazione

1	Psicoterapeuta	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un’ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.2 Riabilitazione
---	----------------	---	--

Casa Famiglia Arco Iris (Osio Sotto BG)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Responsabile di casa famiglia e figura materna. Diploma di maturità per assistenti di comunità infantili, conseguito presso l’Ipsia di Bergamo nel 1995 Titolo Accademico di Magistero in Scienze Religiose, conseguito presso la Facoltà Teologica – Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo nel 1997. Esperienza decennale di accoglienza minori, disabili, persone emarginate e nelle campagne di sensibilizzazione sui diritti	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un’ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Psicoterapeuta	Laurea in Psicologia, specializzato in Psicoterapia con indirizzo Transazionale e Gestalt Therapy. Lunga esperienza di lavoro con disabili gravi e con il mondo del volontariato.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un’ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.2 Riabilitazione
2	Volontario	Esperienza pluriennale in ambito sociale, presso centri diurni per disabili e per minori	AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione

Casa Famiglia Effatà (Palazzolo sull’Oglio)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Insegnante di religione. Laurea in filosofia. Master in mediazione familiare. Figura genitoriale materna. Esperienza pluriennale sia nella gestione della struttura di Casa Famiglia sia nell’ambito del Terzo Settore (grazie al coordinamento delle varie attività inerenti la struttura e i	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un’ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione

		singoli utenti) Esperienza di partecipazione ad incontri su tematiche sociali nel territorio.	AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Co-responsabile della struttura	Tecnico Commerciale Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia. Figura genitoriale paterna diploma	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Neuropsichiatra infantile	Laurea in Medicina. Specializzazione In Neuropsichiatria Infantile. Esperienza nel trattamento dei Disturbi della personalità nell'infanzia e nell'adolescenza e dei disturbi del comportamento maturata nella pluriennale esperienza presso il proprio studio privato	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.2 Riabilitazione
1	1 Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione, con particolare attitudini nella gestione dei minori con disagio e disabilità (DSA)	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.3 Attività ricreative ed espressive

Centro Primavera (Camisano CR)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile del Centro Diurno	Coordinatrice delle attività. Laurea in Scienze dell'educazione, indirizzo di educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatrice presso cooperative sociali.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive

			AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Terapista	Laurea in Scienze della formazione e specializzazione in Musicoterapia. Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un’ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.2 Riabilitazione
2	Volontari	Qualifica di Operatore Socio Sanitario Esperienze di volontariato con persone disabili sia nell’area sanitaria che sociale.	AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione

Casa Famiglia Su Ali d’Aquila (Pianengo, CR)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1	Responsabile della struttura	Laurea in mediazione linguistica e culturale. Membro dell’equipe “accoglienza” della Comunità Papa Giovanni XXIII per la zona di Crema. Esperta del tema della tratta delle persone, esperienza pluriennale nella gestione della casa famiglia. Referente per i servizi sociali del territorio.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un’ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
2	Volontari	Qualifica di Operatore Socio Sanitario Esperienze di volontariato con persone disabili sia nell’area sanitaria che sociale.	AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione
1	Psicologo	Laurea in psicologia, esperienza nel settore educativo. Segue le utenze della struttura da anni	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un’ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.2 Riabilitazione

Casa Famiglia San Martino (Sergnano, CR)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	In possesso di Diploma ITIS. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia. Figura genitoriale paterna. Cura i rapporti con i servizi e le associazioni del territorio.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Co-responsabile della struttura	Laurea in Filosofia. Insegnante scuola secondaria di secondo grado. Figura genitoriale materna. Esperienza di accoglienza di minori in affido, disabili, adulti svantaggiati. Esperienza nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Psicologo	Laurea in psicologia, esperienza nel settore educativo. Segue le utenze della struttura da anni	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.2 Riabilitazione

Casa Famiglia Talita Kum (Sergnano, CR)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
----	-------	----------------------------	-----------

1	Responsabile della struttura	Figura genitoriale materna. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Co-responsabile della struttura	Pluriennale esperienza educativa in comunità terapeutica e in casa famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia. Figura genitoriale paterna.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE 3.1 Formazione del gruppo di lavoro 3.2 Programmazione di incontri ed eventi 3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione 3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi
1	Dott.ssa in Psicologia	Volontaria dell'ente dal 2011, laurea in psicologia clinica. Esperienza pluriennale in progetti rivolti a disabili adulti.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.2 Riabilitazione

Casa Famiglia Don Bosco (Curtatone, MN)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laura in Scienze dell'Educazione. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia.	AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere 1.3 Monitoraggio e valutazione AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Attività educative e laboratoriali 2.2 Riabilitazione 2.3 Attività ricreative ed espressive AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE

			<p>3.1 Formazione del gruppo di lavoro</p> <p>3.2 Programmazione di incontri ed eventi</p> <p>3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione</p> <p>3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi</p>
1	Co-responsabile della struttura	Laura in Scienze dell'Educazione. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione della struttura di Casa Famiglia.	<p>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</p> <p>1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</p> <p>1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</p> <p>1.3 Monitoraggio e valutazione</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Attività educative e laboratoriali</p> <p>2.2 Riabilitazione</p> <p>2.3 Attività ricreative ed espressive</p> <p>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>3.1 Formazione del gruppo di lavoro</p> <p>3.2 Programmazione di incontri ed eventi</p> <p>3.3 Svolgimento di incontri di sensibilizzazione</p> <p>3.4 Verifica e riprogettazione degli interventi</p>
1	Neuropsichiatra infantile	Laurea in Medicina. Specializzazione In Neuropsichiatria Infantile. Esperienza nel trattamento dei Disturbi della personalità nell'infanzia e nell'adolescenza e dei disturbi del comportamento maturata nella pluriennale esperienza presso il proprio studio privato	<p>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</p> <p>1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</p> <p>1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</p> <p>1.3 Monitoraggio e valutazione</p> <p>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.2 Riabilitazione</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Casa Famiglia S. Marta (Piacenza)	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	1 ufficio attrezzati con pc, connesine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
<i>Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione</i>	
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	Sale e/o spazio per ospitare lo spazio di aiuto compiti 1 pc con connessione internet 1 ufficio attrezzato con pc, connesine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, cartelloni, colori,

	<p>pinzatrice..)</p> <p>Vari libri, romanzi, fumetti etc. adatti all'età dei minori supportati</p> <p>2 DVD</p> <p>1 lettore CD/DVD</p> <p>1 supporti multimediali e software di apprendimento adatti all'età dei minori</p> <p>Biglietti dell'autobus per ogni minore coinvolto nelle attività</p> <p>1 macchina fotografica</p>
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	<p>Materiale per attività in acqua (costume, ciabatte, accappatoio, occhialini.. ) per ciascun utente</p> <p>1 automezzo per raggiungere lo Psicologo ed il Neuropsichiatra infantile</p>
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	<p>Giochi per tempo libero (palloni, tappetini, bolle, biglie, giochi in scatola...)</p> <p>Alcuni DVD</p> <p>1 lettore CD/DVD</p> <p>1 automezzo per la vacanza</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza..) per ciascun utente</p>
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1 –formazione del gruppo di lavoro</i>	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	1 telefoni cellulari
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	<p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 sala riunioni per incontri di equipe</p> <p>1 automezzi per realizzare gli incontri</p> <p>1 sala attrezzata per spazio espositivo</p> <p>sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione)</p> <p>striscioni, locandine</p> <p>microfoni e cassa</p> <p>1 macchina fotografica</p>
<i>Attività 3.4 – Verifica e riprogettazione degli interventi</i>	

Casa Famiglia Arco Iris (Osio Sotto BG)	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
<p>Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali</p>	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	1 ufficio attrezzati con pc, connesine a internet, telefono, stampante, fax
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
<i>Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione</i>	1 automezzo per gli spostamenti
	1 telefono cellulare
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	<p>1 pc con connessione internet</p> <p>Vari libri, romanzi, fumetti etc. a seconda dei gusti dell'utente adulto</p> <p>2 DVD</p> <p>1 lettore CD/DVD</p> <p>1 macchina fotografica</p> <p>Occorrente per attività di "economia domestica" (grembiule, strumenti di cucina...)</p>
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	Materiale per attività in acqua (costume, ciabatte, accappatoio, occhialini.. ) per ciascun utente

	1 automezzo per raggiungere lo Psicoterapeuta
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	<b>Materiali per attività manuali ed espressione artistica</b> (carta di vari formati e colori, colla, forbici, penne, matite colorate, stoppini, carta da riciclo, telai per la pressatura, materiali vari e di riciclo, vasi, carta e stoffa da rivestimento, corda, spago e nastro per confezionamento, fili di lana, tele, colori ad olio, acrilici, tempere, matite dure e morbide, matite colorate, carboncini, gessi, pennarelli di vario tipo, penne, pennini da inchiostro, pastelli a cera, pastelli ad olio, acquarelli, tempere) Materiale per corso ballo (scarpe, vestiti..) 2 DVD 1 lettore CD/DVD 1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza..)
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1 – formazione del gruppo di lavoro</i>	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri
<i>Attività 3.4 – Verifica e riprogettazione degli interventi</i>	1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica

Casa Famiglia Effatà (Palazzolo sull'Oglio)	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	1 ufficio attrezzati con pc, connessine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
<i>Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione</i>	
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	Sale e/o spazio per ospitare lo spazio di aiuto compiti 1 pc con connessione internet 1 ufficio attrezzato con pc, connessine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, cartelloni, colori, pinzatrice..) Vari libri, romanzi, fumetti etc. adatti all'età dei minori supportati
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	1 automezzo per raggiungere il Neuropsichiatra infantile
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, costruzioni..) 2 DVD 1 lettore CD/DVD 1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza..)

<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1 – formazione del gruppo di lavoro</i>	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri
<i>Attività 3.4 – Verifica e riprogettazione degli interventi</i>	1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica

Centro Primavera (Camisano CR)	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	1 ufficio attrezzati con pc, connessine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
<i>Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione</i>	
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	Kit da cucina per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate etc..) Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro) Materiali di recupero per attività di riciclo (carta, plastica, scatole latte, scatole scarpe, fili, legno...)
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	Materiali per attività musicali (impianto per ascolto musicale, strumenti musicali quali chitarre, tamburi, flauti, tastiere etc.)
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Zaino per attività di spesa al supermercato 1 automezzo per spostamenti Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza..) Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte..) 2 DVD 1 lettore CD/DVD 1 macchina fotografica
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1 – formazione del gruppo di lavoro</i>	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri
<i>Attività 3.4 – Verifica e riprogettazione degli interventi</i>	1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione)

	striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica
<b>Casa Famiglia Su Ali d'Aquila (Pianengo, CR)</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	1 ufficio attrezzati con pc, connessioni a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
<i>Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione</i>	
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	Kit da cucina per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate etc..) Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	1 automezzo per raggiungere lo Psicologo
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Materiale per corso ballo (scarpe, vestiti..) 2 DVD 1 lettore CD/DVD 1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza..) 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte..)
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1 –formazione del gruppo di lavoro</i>	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo
<i>Attività 3.4 – Verifica e riprogettazione degli interventi</i>	sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica
<b>Casa Famiglia San Martino (Sergnano, CR)</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali	
	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>

AZIONI	
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	1 ufficio attrezzati con pc, connesine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
<i>Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione</i>	
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	Kit da cucina per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate etc..) Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	1 automezzo per raggiungere lo Psicologo
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Materiale per corso ballo (scarpe, vestiti..) 2 DVD 1 lettore CD/DVD 1 macchina fotografica Occorrente per la vacanza (kit igiene personale, vestiario, giochi, kit d'emergenza..) 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte..)
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1 –formazione del gruppo di lavoro</i>	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri 1 sala attrezzata per spazio espositivo
<i>Attività 3.4 – Verifica e riprogettazione degli interventi</i>	sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica

Casa Famiglia Talita Kum (Sergnano, CR)

**OBIETTIVO SPECIFICO**

Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	1 ufficio attrezzati con pc, connesine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
<i>Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione</i>	
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	

<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	Sale e/o spazio per ospitare lo spazio di sostegno scolastico 1 pc con connessione internet Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) Kit da cucina per attività di autonomia domestica (stoviglie, pentole, posate etc..) Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro) 1 automezzo per gli spostamenti legati all'inserimento nel mondo del lavoro
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	1 automezzo per raggiungere la Psicologa
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	Materiale per corso ballo (scarpe, vestiti..) 2 DVD 1 lettore CD/DVD 1 macchina fotografica 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Vari libri, romanzi, fumetti etc. adatti all'età degli adulti supportati Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte..)
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1 –formazione del gruppo di lavoro</i>	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri
<i>Attività 3.4 – Verifica e riprogettazione degli interventi</i>	1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica

Casa Famiglia Don Bosco (Curtatone, MN)	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	
Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 1 – RIQUALIFICA DEI PROGETTI EDUCATIVI</b>	
<i>Attività 1.1 Valutazione dei bisogni in un'ottica bio-psico-sociale</i>	1 ufficio attrezzati con pc, connesine a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
<i>Attività 1.2 Definizione degli obiettivi da raggiungere</i>	1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
<i>Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione</i>	
<b>AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</b>	
<i>Attività 2.1 – Attività educative e laboratoriali</i>	Sale e/o spazio per ospitare lo spazio di sostegno scolastico 1 pc con connessione internet Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...) Materiali per il mantenimento delle autonomie (sacchetti personali degli utenti con dentro il necessario per l'igiene personale, asciugamani, dentifricio, spazzolino, saponetta mani, portafoglio per uso del denaro)
<i>Attività 2.2 – Riabilitazione</i>	1 automezzo per raggiungere il Neuropsichiatra infantile
<i>Attività 2.3 – attività ricreative ed espressive</i>	2 DVD 1 lettore CD/DVD 1 macchina fotografica

	1 automezzo per gli spostamenti sul territorio Vari libri, romanzi, fumetti etc. adatti all'età degli adulti supportati Materiale per attività ricreativa (giochi in scatola, carte..)
<b>AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<i>Attività 3.1 – formazione del gruppo di lavoro</i>	1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet 1 telefoni cellulari
<i>Attività 3.2 – programmazione di incontri ed eventi</i>	materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<i>Attività 3.3 – svolgimento di incontri di sensibilizzazione</i>	1 sala riunioni per incontri di equipe 1 automezzi per realizzare gli incontri
<i>Attività 3.4 – Verifica e riprogettazione degli interventi</i>	1 sala attrezzata per spazio espositivo sedie per accoglienza pubblico (a seconda della partecipazione) striscioni, locandine microfoni e cassa 1 macchina fotografica

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto**

NESSUNO

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

1) SPAZIO UFFICIO S.n.c. - 24064 GRUMELLO DEL MONTE (BG) - Cod. Fiscale 01727000166

Con riferimento all'obiettivo specifico "Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali", il negozio "Spazio Ufficio SNC" si propone di fornire gratuitamente materiali di cancelleria e libri per la realizzazione di laboratori ed attività ricreative ed ergoterapiche", nello specifico per la realizzazione dell'AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, a sostegno delle attività "2.1 – Attività educative e laboratoriali" e "2.3 – attività ricreative ed espressive"

**2) Associazione "ANCHE IO NEL TERZO MILLENNIO" - 25036 PALAZZOLO S/OGGIO (BS) - Cod. Fiscale 91015760175**

Con riferimento all'obiettivo specifico "Potenziare del 25% le attività di sostegno rivolte alle 28 persone con disabilità raggiunte dall'ente e del 50% gli incontri di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità, con conseguente aumento dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sul territorio ed un maggiore sviluppo delle autonomie individuali", l'associazione "Anche io nel terzo millennio" si propone di offrire a titolo gratuito percorsi orientativi alla crescita ed allo sviluppo delle autonomie personali e sociali per gli adolescenti ed adulti disabili accolti nelle case famiglia in supporto all'AZIONE 2 – SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, a sostegno dell'attività 2.2 – Riabilitazione"

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

### ***13) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

NESSUNO

### ***14) Eventuali tirocini riconosciuti***

NESSUNO

### ***15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)***

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **16) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Segreteria APGXXIII - Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- g) Oratorio "Santa Maria della Croce" - Via Battaglio, 6 - 26013 Crema (CR)
- h) Casa del Pellegrino - Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 - 26013 Crema (CR)
- i) Casa Famiglia "Effatà" - Via Bergamo, 16 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- j) Oratorio "San Sebastiano" - Via Palosco, 5 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **17) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Segreteria APGXXIII - Via Battaglia di Lepanto, 10 - 26013 Crema (CR)
- g) Oratorio "Santa Maria della Croce" - Via Battaglio, 6 - 26013 Crema (CR)
- h) Casa del Pellegrino - Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1 - 26013 Crema (CR)
- i) Casa Famiglia "Effatà" - Via Bergamo, 16 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- j) Oratorio "San Sebastiano" - Via Palosco, 5 - 25036 Palazzolo s/Oglio (BS)
- k) Centro Diurno "Primavera" - Via Trieste, 33 - 26010 Camisano (CR)
- l) Comunità Terapeutica "Regina della speranza" - Via F- da Levania, 4 - 26833 Lavagna (LO)
- m) Casa Famiglia "Santa Lucia" - Via Don L. Chiappa, 5 - 29012 Caorso (PC)

### **18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto. Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso,

cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti. Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento DISABILI. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

<b>Titolo del modulo</b>	<b>Contenuto del modulo</b>	<b>Ore per ciascun modulo</b>
<b>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente</b>	Presentazione delle realtà dell'Ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Elementi di base delle aree specifiche del progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"; Disabilità fisica e/o psichica; Le principali forme di handicap psichico; Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.	<b>6 Ore</b>
<b>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b>	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	<b>8 Ore</b>
<b>Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"</b>	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	<b>6 Ore</b>
<b>Modulo 4: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabilità</b>	Il Centro Diurno "Primavera" nel contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabilità.	<b>6 Ore</b>
<b>Modulo 5: La relazione d'aiuto</b>	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia.	<b>6 Ore</b>

<b>Modulo 6: La normativa</b>	Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità; Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative; Applicazione delle normative e criticità; Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Enti e Tribunali per minorenni e /o adulti.	<b>6 Ore</b>
<b>Modulo 7: La relazione d'aiuto del volontario in servizio civile nel progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"</b>	Comunicazione, ascolto ed empatia; Presa in carico della persona aiutata; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto.	<b>8 Ore</b>
<b>Modulo 8: Il progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"</b>	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Strategie di comunicazione nel gruppo; Dinamiche del lavoro di gruppo; Necessità formativa del volontario.	<b>6 Ore</b>
<b>Modulo 9: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</b>	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"; Gestione della frustrazione, della rabbia e dell'aggressività; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabilità.	<b>6 Ore</b>
<b>Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</b>	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione, legata all'ambito disabilità.	<b>4 Ore</b>
<b>Modulo 11: Inserimento di un disabile in una struttura della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, accompagnamento verso l'autonomia</b>	L'inserimento di un minore disabile o di un disabile adulto in una struttura di accoglienza: dal benvenuto alla gestione; Valori e fondamenti dell'accoglienza nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; Valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e laddove possibile occupazionale); Costruzione di un programma individualizzato per ogni utente accolto.	<b>4 Ore</b>
<b>Modulo 12: La relazione d'aiuto</b>	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI": Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori; Approfondimento del vissuto psicologico della persona con handicap da parte di esperti.	<b>4 Ore</b>
<b>Modulo 13: Il progetto "2020 #ABILITA' DIFFERENTI"</b>	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto; Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.	<b>4 Ore</b>

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)

dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
<p><b>SOLDATI ROBERTO</b> Nato a Rimini il 26/04/1948</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p>	<p><b>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b></p>
<p><b>PEDRALI ELISABETTA</b> - nata a Sarnico (BG) il 21/09/1972 - PDRLBT72P61I437F</p>	<p>Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in scienze religiose. E' stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative ed insegnante presso la scuola secondaria di II grado. Esperienze pluriennali di OLP. Corresponsabile gestionale dal 2000 della Casa Famiglia.</p>	<p><b>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'Ente</b></p> <p><b>Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"</b></p> <p><b>Modulo 5: La relazione d'aiuto</b></p> <p><b>Modulo 7: La relazione d'aiuto del volontario in servizio civile nel progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"</b></p> <p><b>Modulo 12: La relazione d'aiuto</b></p>
<p><b>MICHELI LAURA</b> - nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976 - MCHLRA76E43G264V</p>	<p>Laureata in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale. Pluriennale esperienza di educatrice nelle cooperative sociali. Attualmente coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte.</p>	<p><b>Modulo 4: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabilità</b></p> <p><b>Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</b></p> <p><b>Modulo 11: Inserimento di un disabile in una struttura della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, accompagnamento verso l'autonomia.</b></p>
<p><b>LAZZARI ELENA</b> - nata a Somma Lombardo (VA) il 18/08/1976 - LZZLNE76M58I819T</p>	<p>Laureata in scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale come educatore professionale.</p>	<p><b>Modulo 9: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</b></p>
<p><b>VEGIS MATTEO</b> - nato a Seriato (BG) il</p>	<p>Diploma tecnico commerciale. Dal 2000 responsabile gestionale della Casa Famiglia.</p>	<p><b>Modulo 6: La normativa</b></p>

23/08/1964 - VGSMTT64M23I628H	Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel contesto territoriale. Da anni promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	<b>Modulo 8: Il progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"</b>  <b>Modulo 13: Il progetto "2020 # ABILITA' DIFFERENTI"</b>
----------------------------------	--	---

**21) Durata (\*)**

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. È vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

NESSUNO

Rimini, 28/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
 Laura MILANI  
*Documento Firmato digitalmente*